

Cenerentola

« .. E la sposò, e lei visse contenta »

Eh, no! La vera storia è più cruenta:

in quella falsa, quella raccontata,

quando, molti anni fa, fu inventata,

aggiunsero carezze e zuccherini

per far contenti bambine e bambini:

invece ascolta, è giusta fino a quando

le orribili sorelle stanno andando,

al gran ballo del Principe invitate,

di notte, tutte quante ingioiellate,



e intanto Cenerentola, tapina,
e chiusa giù, nell'umida cantina,
dove i topacci, in cerca di bocconi,
le stanno già assaggiando i talloni,
e lei strillava. « Voglio uscir di qui! »
finché la Fata magica la udì,
e allora apparve in una luce chiara
dicendo: « Tutto bene, bimba cara? »

« Ma come, tutto bene! » strillò quella.
« Ma se mi stan marcendo le budella! »
E poi, dando gran pugni contro ilmuro:
« Portami al ballo! » disse in modo duro.
« Portami in discoteca, là al Palazzo
o io qui faccio uno sconquasso pazzo!
Voglio un vestito! Voglio un ricco
cocchio,
voglio gioielli che valgano un occhio!
E poi calze di nylon, quelle fini,
scarpe d'argento con i tacchettini!
Vedrai se, ben vestita sopra e sotto,
non ti cucino il Principe ben cotto! »

Disse la buona Fata. « Cara, aspetta! »
e diede un forte colpo di bacchetta,

